

## Io fuggo

Mi insegue da un tempo persino lungo. Il cespuglio nascondeva una grotta e io ho scelto di nascondermi in essa. I fruscii sono vicini. I muscoli bruciano ma io corro e corro. Verso la nera grotta io corro. Nella grotta mi getterò. E la sua volta è buia, scuro il fondo. Non offrirà comunque protezione dal mio destino.

Perdurano questi fruscii; da quale direzione vengono non lo capisco. Sprizza il sudore della continua fuga, rimbomba il cuore, sento quasi caldo, rimbomba la paura, quando mi prenderà! Schifo per tutto quanto; tutto questo e tutto quello!

Ho sonno; se m'addormento il pericolo dilaga; troppa, troppa stanchezza troppa... il mare, è dappertutto, sotto che forse s'avvicina, una distesa abbagliante e sto a un'altezza tale da riuscire a vedere la curvatura del pianeta. E il mare sì, s'avvicina, io lo immagino, però sono oltremodo in alto perciò sotto lo spazio appare ancora confuso.

Cosa c'è laggiù? Un angelo? Forse; non riesco a distinguerlo, è come se si celasse dietro al cielo. Io non credo in dio, quindi non può essere un angelo di dio.

Nel mare ci saranno tanti pesci, e sento l'aria che mi scivola intorno, essa fruscia. Sto cadendo... da troppo, ho troppo sonno, quanto buio qui; insistono i fruscii. Mi uccideranno come accade a chiunque, si sa.

Fuori giunge la notte e il gelo; e adesso vorrei uscire: scelgo di scappare ancora, non smetterò di correre, uscirò ed esco.

Fuori brilla la luna piena. L'immagino libera lassù. Liscio sasso satellite. Mentre i sapienti sanno che non è liscio e di quale materia è composto, e quante era ha, e perché è lì, e perché è così. Invece è un mero disco liscio e luminoso che schiarisce una notte. E' un piccolo alone di luce fioca che apre l'oscurità e mi rivela il paesaggio accennato. Sì, la luna è proprio fatta per chi ama la poesia.

Devo correre più forte, il fruscio incombe, so cosa pensa:

“Ecco laggiù la piccola mia preda, mentre fugge cocciuta come se ignorasse la verità.”